

Premio

Il diligentissimo e perspicace raccoglitore e botanico, ab. Antonio Carassia, raccolte, fra il 1859 e 1895, nella alp. Pennina e più particolarmente nei dintorni di Riva-Valdobbia, suo paese natale in quel d. Varallo, una grande quantità (circa 1400 numeri) di funghi. I primi 400 circa furono veduti anche dagli illust. botanici De Notaris e Cesati, ma, toll. alcuni tipi più distinti, che furono pubblicati, gli altri rimasero inde-terminati. Il ch. raccoglitore dal 1890 al 1896 inviò tutto il materiale pel relativo studio ad uno degli inventi. (Brosadola) il quale, nel tempo che gli era concesso dal suo ufficio, esaminò e determinò specie 417, di cui 12 nuove. Ma non poco rimase al compimento della revisione e così nel principio del 1897 gli si associò l'altro autore (Savardo) che poté completare il lavoro. Quest'ultimo esaminò e determinò 341 ^{particolarmente micromorfiche} specie di cui 25 nuove. Nel totale adunque il presente contributo reca 758 specie di funghi. D. Valdobbia, fra cui ^(Carassia) 1 genere, e 37 specie nuove per la scienza.* Le dette 758 specie sono così ripartite:

Famiglia	N.	p. n.	Funghi	N.	p. n.	Funghi	N.	p. n.
Agaricaceae	62		Helvellaceae	2		Sphaeriaceae	80	6
Polyporaceae	49		Pezizaceae	50	3	Ceratostomaceae	9	
Hydnaceae	8		Axobolaceae	2		Xylariaceae	13	
Thelephoraceae	26	1	Dermateaceae	15	1	Valeraceae	29	
Clavariaceae	8		Bulgariaceae	4	1	Hypocreaceae	10	
Tremellaceae	7		Stictidaceae	8	1	Dothideaceae	15	
Phallaceae	1		Phacidaceae	15	2	Microthyriaceae	2	1
Modulariaceae	3		Pakelloriaceae	14	1	Lophiostomaceae	3	
Lycopodiaceae	6		Hysteriaceae	20		Mycoscyzaceae	24	
Uredinaceae	78		Gymnoconaceae	1		Sphaerioidaceae	97	13
Asklaginaceae	5		Orygenaceae	1		Leptotomaceae	14	
Peromporaceae	6		Perizoriaceae	10	1	Excupulaceae	6	
	12	13		12	12	Melanconiaceae	14	3
						Mucronaceae	11	
						Dematiaceae	20	2
						Scleraceae	1	
						Tuberculariaceae	9	1
							758	37

*) La nuova forma è aggiunto il nome del singolo autore che la descrisse..

Quantunque non poche delle specie raccolte dal Carestia, o per
immaturità o sovrachia vetustà degli esemplari, si siano sgrazia-
tamente trovate indeterminabili, la serie accertata, non-
meno, e per numero e varietà di forme è da aversi come
ragguardevole, ed è tanto più interessante pel fatto che la
micologia piemontese, massime riguardo ai micromiceti, era
finora assai poco conosciuta. Non poche poi delle specie
ora novorate sono d'aggiunger alla flora micologica italia-
na, come si deduce dalli confronti col Catalogo dei funghi
italiani (*), il quale, quantunque ^{ne} registri 6403 specie, è ana-
lizza dal rappresentare tutte le famiglie micologiche d'Italia.

Quanto ai caratteri della flora micologica della Valsesia
questo solo potremo notare che insieme alle molte forme
che ^{per ogni gruppo} si trovano largamente diffuse in Europa, primeggiano neces-
sariamente le specie orcofile, legate per parassitismo alla
flora ^{fungaria} prealpina ed alpina della Valsesia.

Un buon frutto dato alla scienza dalla pazienza e lunghe
ricerche del ch. no. ab. Carestia potremo incogliere e lui
stesso ed altri collettori a proseguire le indagini, che
senza dubbio saranno coronate da soddisfacenti risultati.

Trento - Padova, Agost. 1897

G. Bresadola.
P. A. Savardo.

pitthya
pythia

(*) P. A. Savardo e A. N. Berlese. Catalogo dei funghi italiani. Varese 1884
(Atti della Soc. crit. ital.). Dopo la comparsa di questo Catalogo uscirono alla
luce parecchie altre contribuzioni (Christ, Baccarini, Berlese, Lippinger, Bresadola,
Carara, Celotti, Coccon, Masetto, Mattiolo, Mori, Morini, Pasetti, Perini,
Savardo, Tatti, Vaglia), le quali elevarono considerevolmente il censo
dei funghi italiani.